

BA.CO. srl

Via Fonti S. Lucia – Loc. Cervarezza – 42032 VENTASSO
(RE)
P.I. 02032770352

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN PARCO AVVENTURA NEL PARCO CAVAIONI DI BOLOGNA

**PROPOSTA DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO
(art. 183, comma 15, D.Lgs. n. 50/2016)**

2.2_RELAZIONE DI INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Agosto 2019

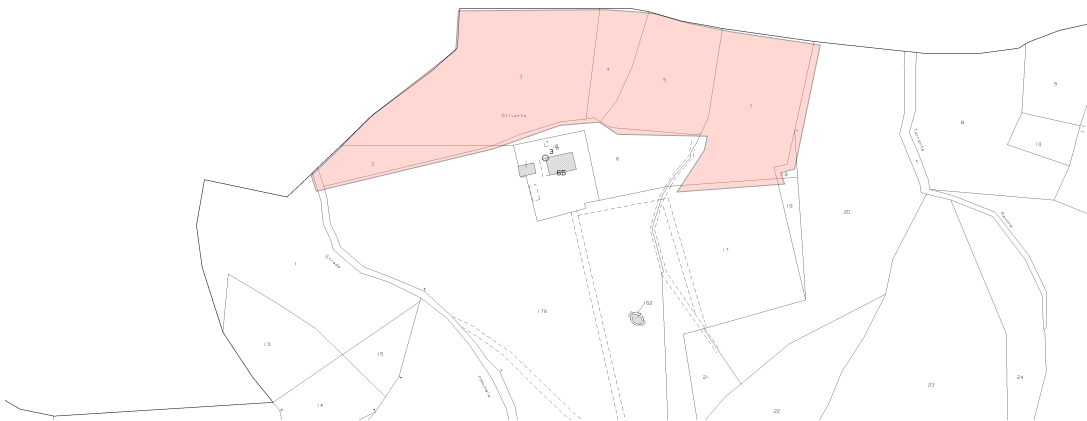
INDICE

INDICE	2
1. STUDIO DELL'IMPATTO AMBIENTALE RIFERITO ALLA SOLUZIONE PROGETTUALE INDIVIDUATA	3
1.1. corografia, stralcio del piano regolatore generale comunale, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici;	3
1.2. analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili	7
1.3. verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;	11

1. STUDIO DELL'IMPATTO AMBIENTALE RIFERITO ALLA SOLUZIONE PROGETTUALE INDIVIDUATA

1.1.corografia, stralcio del piano regolatore generale comunale, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici;

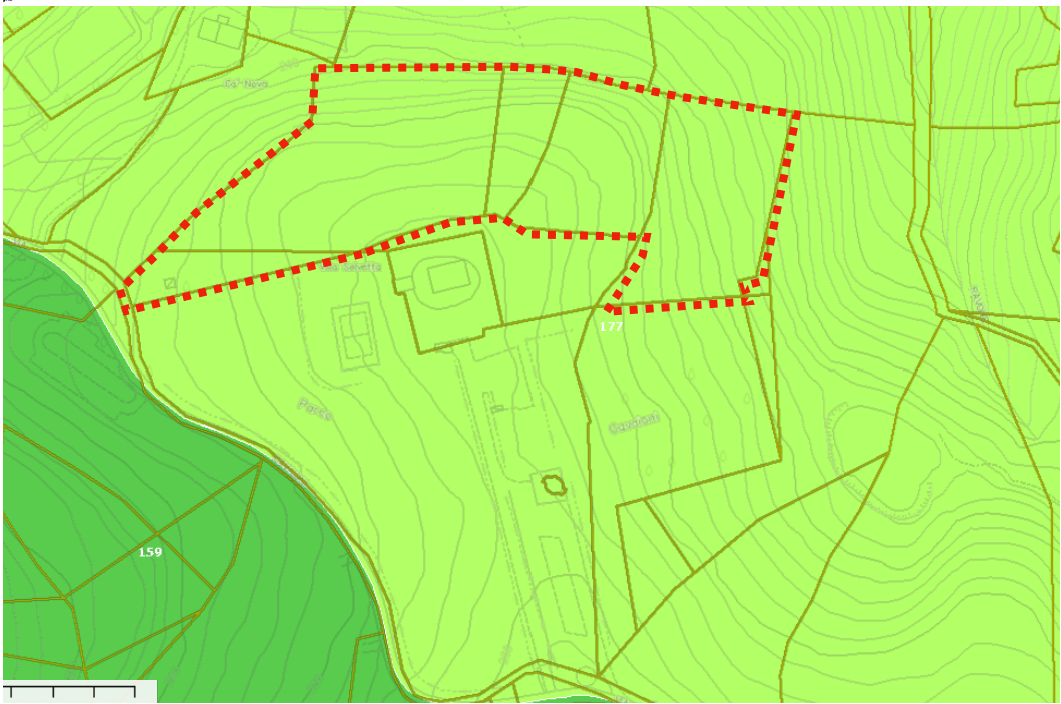
L'intervento in oggetto è da realizzare all'interno del parco Cavioni di Bologna; più precisamente sono oggetto di tale richiesta di concessione le particelle n: 2, 3, 4, 5, 7, del foglio 307 catasto dei terreni del comune di Bologna.



PLANIMETRIA CATASTALE FOGLIO 307



ORTOFOTO AREA DI INTERVENTO



Interventi

Regole - Classificazione del territorio in ambiti

- Territorio rurale**
- Ambiti di valore naturale e ambientale
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
 - Particelle catastali

ESTRATTO PSC



Disciplina dei materiali urbani

- Materiali urbani**
- Edifici, agglomerati, spazi aperti di interesse**
- edifici di interesse documentale
- Attrezzature e spazi collettivi di proprietà pubblica e uso pubblico**
- RUR spazi fruibili in territorio rurale
 - PAR parcheggi in superficie

ESTRATTO RUE

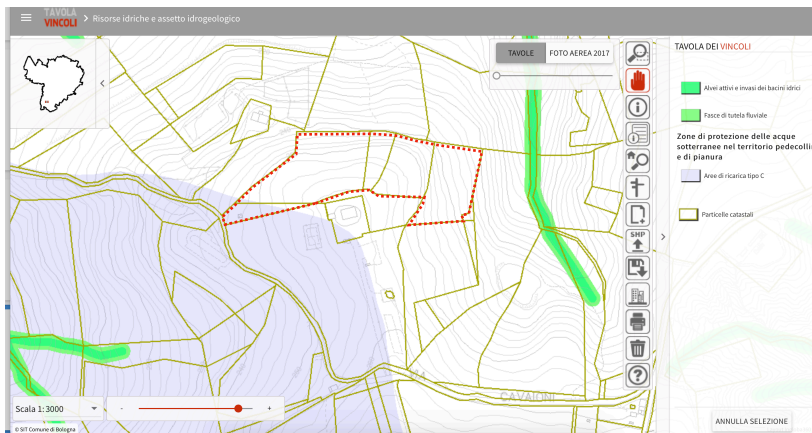
PSC	caratteri:	Disposizioni:
Art. 28 Territorio rurale	Il Territorio rurale, individuato ai sensi dell'art. 28 della Lr 20/2000, è costituito dal territorio non urbano dove il Psc persegue l'obiettivo generale dell'integrazione tra politiche di salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico e politiche di sviluppo di attività agricole sostenibili.	“Il Ptcp contiene direttive e indirizzi per il territorio rurale che dovranno essere esplicitate dal Rue, negli Ambiti del Territorio rurale, in particolare riferiti a: - insediamenti ammissibili (art. 11.4);
Art. 30 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Obiettivi del Psc sono la salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile attraverso la promozione di: - una gestione attiva del territorio; - la multifunzionalità delle aziende agricole; - attività integrative del reddito agricolo; - l'offerta di servizi ambientali, ricreativi e per il tempo libero.	“Il Rue disciplinerà gli interventi edilizi necessari per conseguire gli obiettivi..”
PTCP		
Art. 11.4 - Insediamenti ammissibili negli ambiti rurali	Nel territorio rurale, gli strumenti urbanistici comunali disciplinano le condizioni e i limiti per la realizzazione delle seguenti opere o l'insediamento delle seguenti attività: - attività sportive e ricreative che per la loro esecuzione non comportino la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate;	

<p>Art.71 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico</p>	<p>1. Definizione e generalità. ...”salvaguardare l'attività agricola sostenibile attraverso la promozione dell'impresa agricola ai sensi del Dlgs 228/01,(Vedi) della gestione attiva del territorio e delle attività connesse (multifunzionalità): offerta di servizi ambientali, ricreativi e per il tempo libero, agricoltura sociale, ristorazione e accoglienza, manutenzione del territorio, fattorie didattiche, vendita diretta dei prodotti agricoli freschi e trasformati.”</p>	<p>2. Disciplina degli usi. In generale, l'insediamento di nuovi usi non deve produrre significativi interventi di infrastrutturazione.</p>
<p>RUE</p>	<p>Definizione:</p>	<p>Disposizioni:</p>
<p>Art.43 Parchi in territorio rurale</p>	<p>1. Definizione. I parchi in territorio rurale (individuati come "Spazi pubblici fruibili RUR" tavola Attrezzature e spazi collettivi del PSC) sono superfici estese, funzionali alla rete ecologica principale o secondaria, di proprietà pubblica caratterizzate dalla presenza di aree attrezzate per lo svolgimento di attività ludiche e/o sportive leggere e di aree destinate alla coltivazione agricola...</p> <p>2. Componenti. Costituiscono una dotazione peculiare di questi spazi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colture agricole di diversa specie; - aree attrezzate per attività ludiche e/o sportive leggere; - percorsi per la fruizione; - strutture ospitanti attività di servizio; - aree di parcheggio. <p>3. Prestazioni ..”le prestazioni specifiche richieste dal Rue, organizzate per obiettivi, perseguono il fine di garantire la presenza di usi rurali e attività ricreative e di rafforzare l'accessibilità “</p>	<p>PARCHI IN TERRITORIO RURALE OBIETTIVO: COMPATIBILITÀ FRA USI AGRICOLI E ATTIVITÀ RICREATIVE [H.2]</p> <p>1.6 Valutare la possibilità di inserire servizi di ristorazione e ricettivi o di tipo sociale (cooperative di assistenza, tutela, recupero, ecc.) compatibili con il carattere rurale degli ambienti. Studiare sempre l'inserimento paesaggistico delle strutture di servizio.</p> <p>1.7 Prevedere la compartecipazione dei gestori delle strutture di servizio alla manutenzione delle aree aperte alla fruizione collettiva.</p>

L'intervento proposto risulta conforme agli strumenti urbanistici in quanto le attività previste per la realizzazione e gestione di un parco avventura I sono ammesse e compatibili con gli strumenti di pianificazione di settore

1.2. analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili

1. Tutele Risorse idriche e assetto idrogeologico



ESTRATO CARTA DEI VINCOLI - AREA DI RICARICA DI TIPO C

L'area ricade parzialmente in: Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica tipo C

c) Modalità di tutela.

In queste aree valgono le prescrizioni stabilite ai commi 2, 3, 4, 5 dell'art. 5.3 del Ptcp.

ESTRATTO PTCP ART 5.3 :

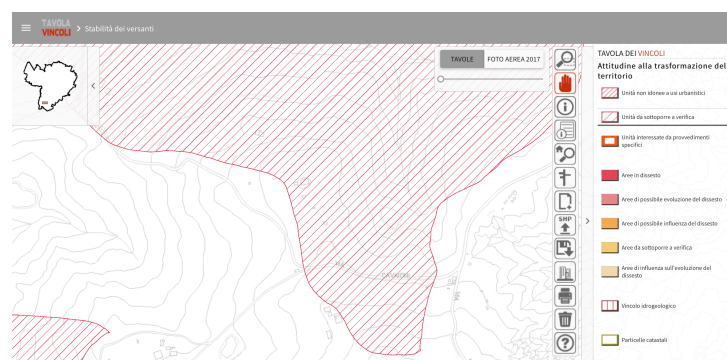
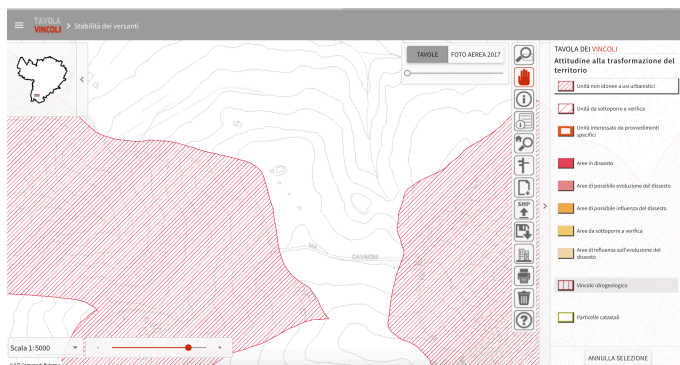
All'interno delle "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di tipo C:

- *le attività agrozootecniche (lagunaggio e spandimento di effluenti, fertilizzanti, fanghi e fitofarmaci) vanno effettuate nel rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal PTA (v.) (capp. 2 e 3 del Tit. III delle NTA);*

- *non è consentita l'interruzione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile;*
- *non è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti pericolosi;*
- *l'esercizio di attività estrattive (per le quali la convenzione non è stata approvata prima del 21/12/2005) può avvenire solo nel rispetto delle specifiche condizioni:*
 - *- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione dei progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività; nella formazione dei detti progetti dovrà essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica;*
 - *- non sono ammessi tombamenti di invasi di cava, con terreni eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A tab. 1 All. 5 Tit. 5 Parte IV D.Lgs 152/06;*
- *per quanto concerne i Centri di pericolo, la loro elencazione, le relative misure per la messa in sicurezza e le limitazioni all'insediamento, si rimanda all'Allegato O delle presenti Norme.*

L'intervento risulta conforme con le prescrizioni di tale articolo

1. ATTITUDINI ALLA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO



2. UNITÀ NON IDONEE A FINI URBANISTICI

3. UNITÀ DA SOTTOPORRE A VERIFICA

L'area ricade parzialmente zone non idonee ai fini urbanistici e parzialmente in unità da sottoporre a verifica

Le Modalità di tutela sono indicate all' All'art. 6.9 del Ptcp:

- i commi 2 e 3 stabiliscono le prescrizioni relative agli interventi ammissibili nelle unità non idonee a usi urbanistici;
- il comma 6 stabilisce le condizioni per intervenire nelle unità da sottoporre a verifica;

ESTRATTO PTCP Art. 6.9 - Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano:

1.(P) Al fine di prevenire il realizzarsi di condizioni di rischio, nella tav 2A del PTCP le U.I.E dei bacini montani sono classificate, sulla base della pericolosità geomorfologica, in: unità non idonee a usi urbanistici, unità da sottoporre a verifica, unità idonee o con scarse limitazioni a usi urbanistici.

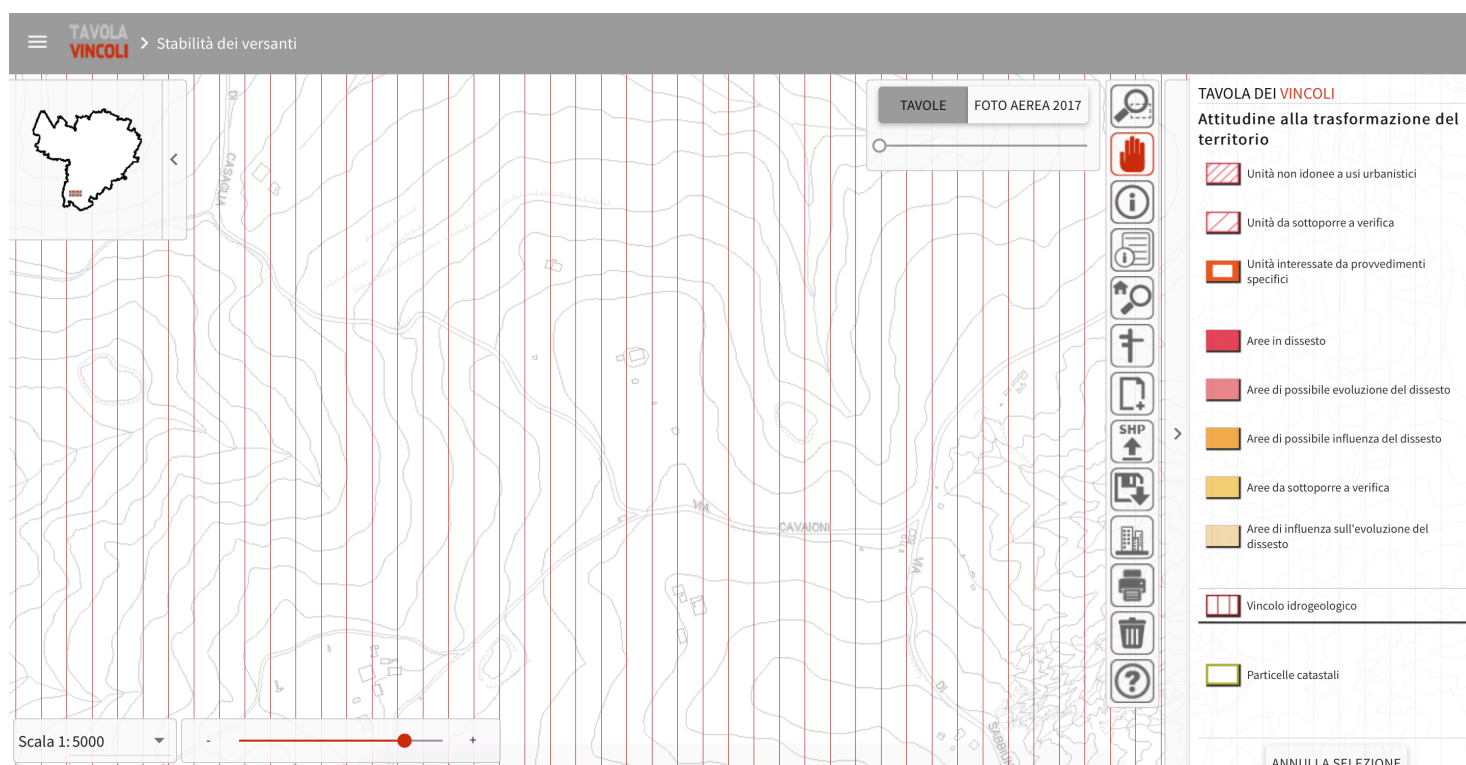
2.(P) Nelle "U.I.E. non idonee a usi urbanistici" rappresentate nella tav 2A, quando non interessate da provvedimenti di cui al punto 5 dell'art. 6.11, non è consentita la realizzazione di nuove costruzioni esterne al territorio urbanizzato ad esclusione di:

- *a) nuove infrastrutture e impianti al servizio degli insediamenti esistenti non diversamente localizzabili;*
- *b) nuove infrastrutture e impianti non compresi nella lettera a), riferiti a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente piano e con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;*
- *c) interventi sulle aree i cui piani urbanistici attuativi siano vigenti da prima del 27 giugno 2001;*
- *d) opere i cui provvedimenti abilitativi siano stati resi esecutivi prima del 27 giugno 2001;*
- *e) nuovi fabbricati e manufatti che non comportano carico antropico.*

La realizzazione degli interventi di cui alla lettera b) è subordinata a specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio" prescritta dall'Autorità di bacino. I progetti preliminari di interventi di cui alla lettera b) del precedente punto 2 sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino che, in relazione ai risultati della verifica, si esprime in merito alla compatibilità e coerenza dell'opera con i propri strumenti di piano.

L'intervento risulta conforme con le prescrizioni di tale articolo

2. Vincolo idrogeologico



ESTRATTO CARTA DEI VINCOLI- VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area ricade in zona di vincolo idrogeologico

Modalità di tutela:

La realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva, secondo quanto disposto dal "[Regolamento per la gestione del vincolo idrogeologico](#)" approvato con Delibera di Consiglio Comunale OdG n. 9 del 2 febbraio 2009, in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva regionale approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 1117 dell'11 luglio 2000.

ESTRATTO "Regolamento per la gestione del vincolo idrogeologico"

si distinguono tre tipi di interventi:

A) Autorizzazione (per opere comprese nell'Elenco 1)

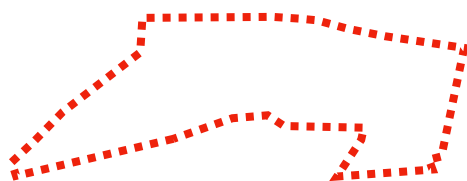
B) Comunicazione di inizio attività (per opere comprese nell'Elenco 2).

C) Opere che non necessitano di autorizzazione (comprese nell'Elenco 3)

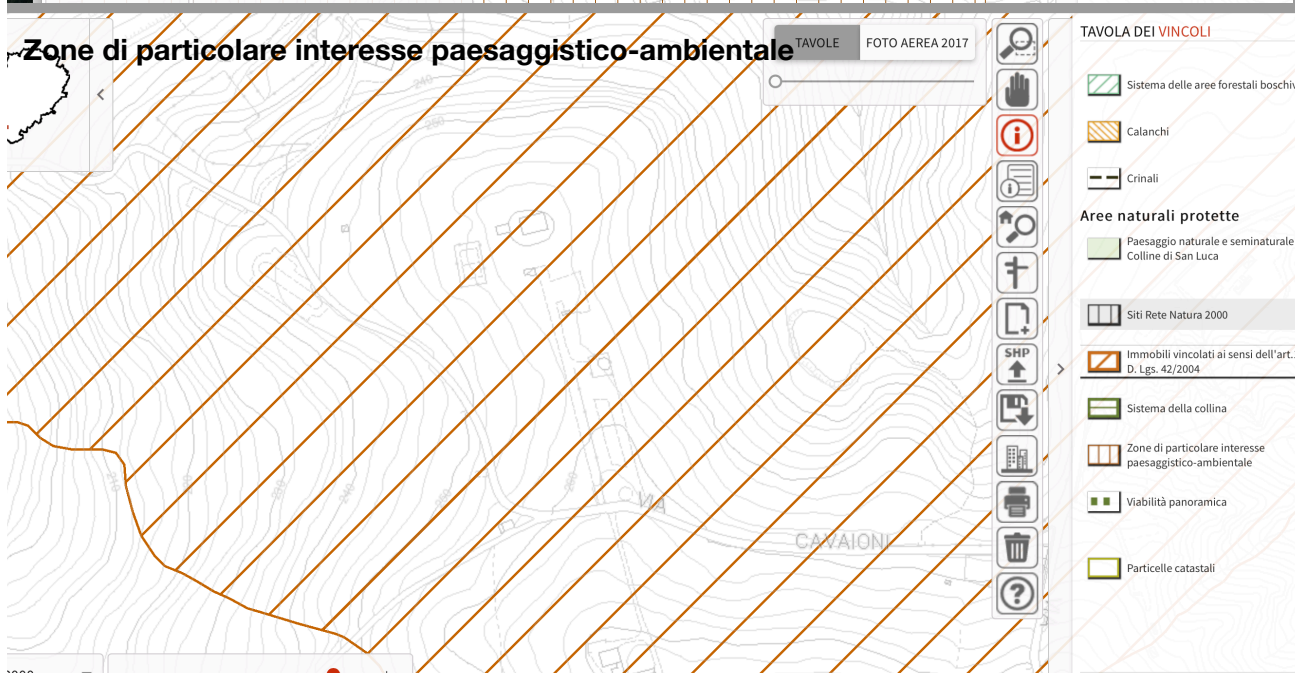
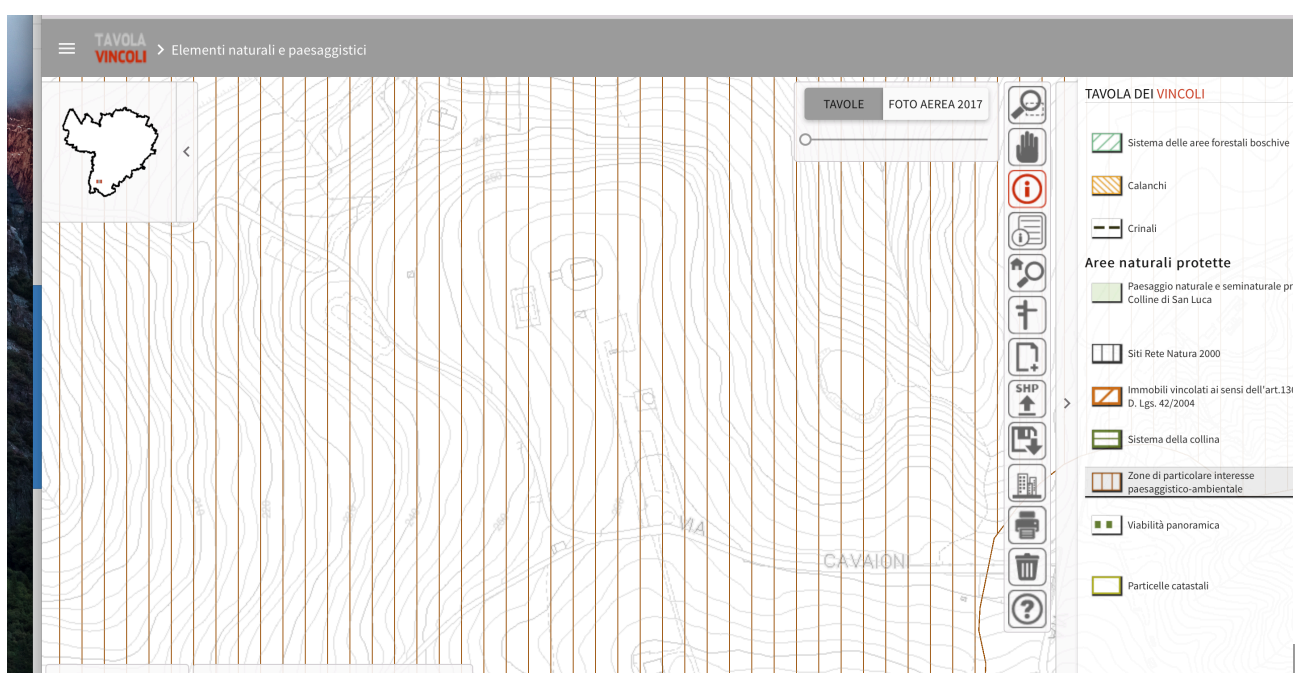
Il tipo di intervento può essere ricondotto all'elenco 3 "Opere che comportano per la propria realizzazione scavi molto modesti, con eventuale contestuale taglio di esemplari arborei nella misura strettamente necessaria, tali da non arrecare ai terreni sede di intervento i danni di cui all'art. 1 del R.D. n. 3267/1923."

Pertanto NON SOGGETTE A RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE O COMUNICAZIONE

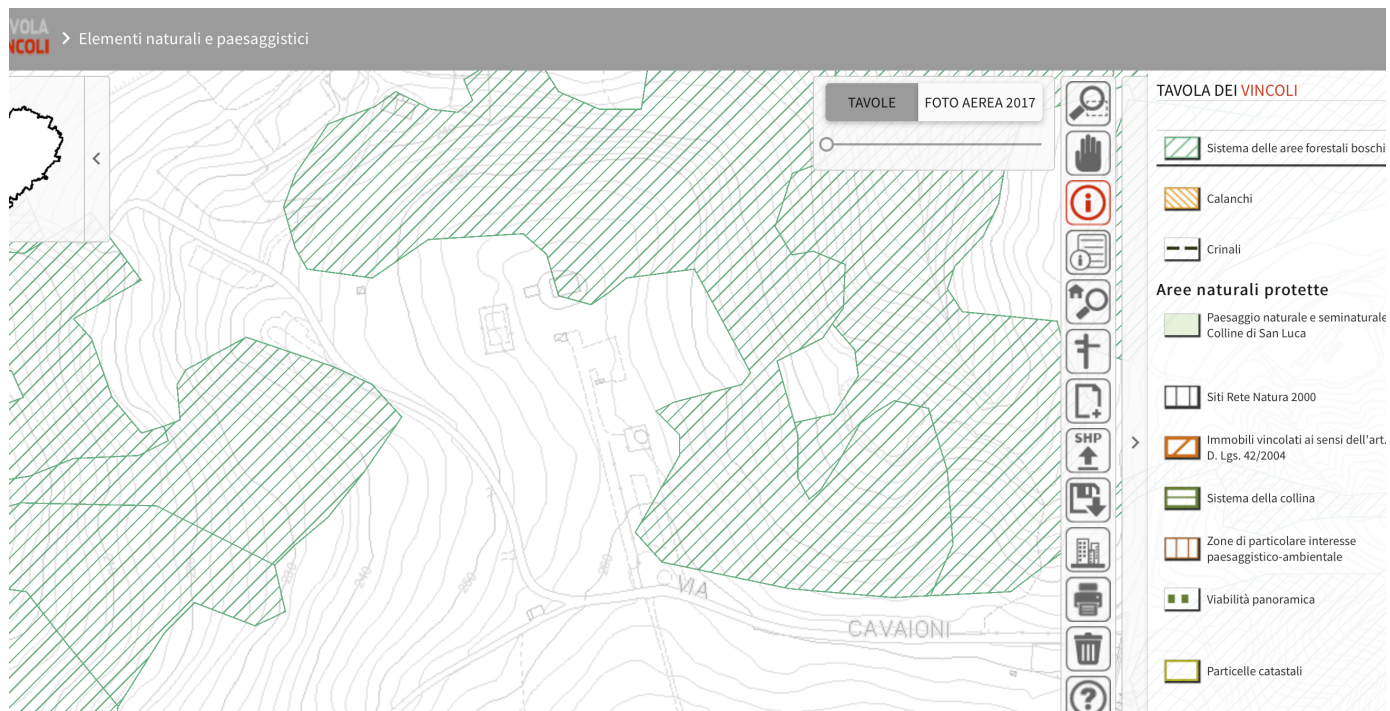
1.3. verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici,



paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;



IMMOBILI VINCOLTATI AI SENSI DELL ART 136 DEL DLG 42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico"



SISTEMA DELLE AREE FORESTALI E BOSCHATE VINCOLATO AI SENSI DELL'ART. 142 LETTERA G DEL DLGS 42/2004

Gli interventi ammessi in tali aree cartografate sono sottoposte al procedimento autorizzativo previsto dall'art. 146 e 136 del D.Lgs. 42/2004